



## Giornalismo in lutto



CARACAS.- Oggi la 'Voce' è in lutto. Il Venezuela, quello autenticamente libero e democratico, quello che non si è mai lasciato intimorire dal potere, è in lutto. È morto Pedro León Zapata, caricaturista, pittore, artista, intellettuale ma, soprattutto, coscienza di una società. Irriverente, ironico, sarcastico con i suoi "zapatazos" ha accompagnato una generazione di sognatori.

(Continua a pagina 2)

Domani ci sarà una telefonata a 4 con il presidente ucraino per rilanciare i trattati di Minsk

# Vertice d'emergenza Ue-Russia, la pace in Ucraina è più vicina

Per Mosca i negoziati del Cremlino tra Angela Merkel, Francois Hollande e Vladimir Putin per trovare una soluzione pacifica al conflitto nel sud-est ucraino sono stati "concreti e costruttivi"

MOSCA - Un documento già in fase di elaborazione per attuare gli accordi di Minsk: è il frutto, non ancora maturo, della lunga trattativa notturna al Cremlino tra Putin, Merkel e Hollande, che si risentiranno domani al telefono anche con il presidente ucraino Petro Poroshenko per rispolverare il 'formato Normandia' e tirare le somme dei nuovi negoziati per mettere fine a dieci mesi di guerra nel martoriato sud-est di un Paese ormai al collasso economico, con la grivnia scambiata a 25 per un dollaro, contro i 9 di un anno fa. Un colloquio "concreto e costruttivo" ha commentato a caldo Dmitri Peskov, portavoce del Cremlino, dopo un incontro a porte chiuse di quasi cinque ore - con in mezzo una cena - da cui non è trapelato nulla, senza membri delle delegazioni ed interrotto dopo un'ora e mezzo solo per una rituale foto di gruppo.

(Servizio a pagina 3)

### A BRUXELLES

## Conferenza del Pd sulla nuova emigrazione



(Servizio a pagina 2)

### IL NUOVO 'ROTTAMATORE'

## Fitto infiamma il centrodestra

(Servizio a pagina 6)

### SENATO

## Renzi allarga la maggioranza

(Servizio a pagina 7)

### VENEZUELA



## Dopo Farmatodo, "Día a día" e...

CARACAS - Dopo i proprietari di Farmatodo, l'importante rete di farmacie distribuite in tutto il paese, è stato il turno di quello della catena di supermercati "Día a Día". Il suo arresto, le stesse motivazioni: boicot, sabotaggio e cospirazione. Stando alle accuse, Morales Ordosgoitti, proprietario di "Día a Día" - la rete di supermercati presenti specialmente nei quartieri umili della città - avrebbe mantenuto nei suoi depositi migliaia di chili di prodotti della canasta alimentare, provocando così file immense alle porte dei suoi supermarket. Il capo dello Stato, ha già annunciato, senza farne il nome, che un'altra catena importante di supermercati è indagata dalle autorità competenti e che sarà assorbita da Pedval.

(Servizio a pagina 5)

### NELLO SPORT



## Pazza Inter dove sei?

### SCATTA L'OPERAZIONE 'MARTIRE MUATH'

## Americana in ostaggio dell'Isis uccisa dalle bombe giordane

(Servizio a pagina 8)

**Laura**  
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

**RINNOVO COMITES****Liste in Consolato  
fino al 16 febbraio**

ROMA - Fino al 16 febbraio sarà possibile presentare in Consolato le liste dei candidati alle elezioni dei Comites del 17 aprile nelle 24 circoscrizioni in cui sono state rein-

dette. Si tratta, come noto, delle circoscrizioni di Vienna, Liegi, Lione, Nizza, Atene, Dublino, Oslo, Lisbona, Edimburgo, Praga, Bucarest, San Marino, Madrid, Barcellona, Stoccolma, Bangkok, Pretoria, Città del Capo, Perth, Chicago, San Francisco, Detroit, San José e Bogotá.

In base ai decreti consolari emessi il 17 gennaio scorso, per 10 giorni a partire da oggi, dunque fino al 16 febbraio, sarà possibile depositare le liste che dovranno essere sottoscritte da 200 connazionali nelle circoscrizioni con più di 50mila italiani residenti, e da 100 connazionali se i residenti sono meno di 50mila.

Vista l'importanza di questo passaggio, le sedi consolari stanno prevedendo aperture straordinarie e missioni nelle città della circoscrizione, proprio per facilitare questa operazione.

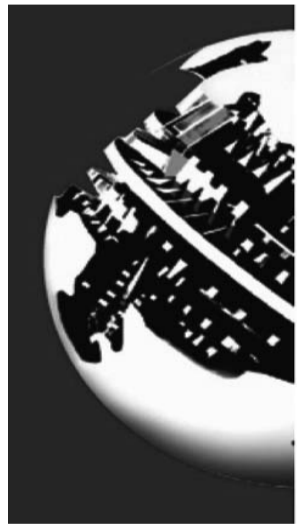
Si ricorda, infine, che è aperto in tutte le circoscrizioni il termine per iscriversi nelle liste degli elettori - che scade il 18 marzo: in queste elezioni, infatti, debutta la cosiddetta inversione dell'opzione, cioè vota solo chi si iscrive negli elenchi degli elettori. I moduli per farlo sono disponibili sui siti ufficiali dei Consolati, sui giornali italiani all'estero, sui siti dei Comites e delle associazioni.

**IIC-CHICAGO****San Valentino  
presso la PoetryFoundation**

CHICAGO - "Amore, che lingua parli?": è il tema dell'incontro in programma il 14 febbraio presso la Poetry Foundation a Chicago.

L'evento internazionale riunisce le associazioni del mondo culturale per una serata multimediale e multi linguistica sulla poesia e sul teatro in occasione della festa di San Valentino.

Suzanne Petri reciterà poesie d'amore tra rappresentazioni presentate da numerose istituzioni culturali con sede a Chicago. Tra queste, sarà presente l'Istituto Italiano di Cultura che parteciperà con al recitazione del Canto V dell'Inferno di Dante ("Paolo e Francesca").



**Istituto  
Italiano  
di  
Cultura  
di  
Chicago**

**NEW YORK****"A Great Conspiracy against Our Race"  
nel John Calandra Institute**

NEW YORK - Sarà presentato giovedì 10 febbraio alle 18 al John D. Calandra Italian American Institute presso la Queens College/CUNY a New York City il libro "A Great Conspiracy against Our Race". Il volume di Peter G. Vellon, esplora l'influenza della stampa nazionale in lingua italiana sull'assimilazione dell'immigrato italiano. Il libro indaga anche le modalità in cui questi quotidiani hanno aiutato a ricostruire la razza, la classe e l'identità dal 1886 fino al 1920.

*In quattro sessioni  
verranno affrontati temi inerenti  
la mobilità e l'emigrazione  
dei nostri giorni per poi avanzare  
proposte e ricavare conclusioni.  
Quattro i tavoli di lavoro*

**A Bruxelles la conferenza del Pd  
sulla nuova emigrazione**

BRUXELLES - Il circolo PD Bruxelles, in coordinamento con alcuni circoli europei del Partito Democratico, organizza il 21 e 22 marzo una conferenza sulla nuova emigrazione italiana in Europa.

La conferenza si dividerà in quattro sessioni. Nella prima verranno analizzati i numeri dell'emigrazione e della mobilità italiana in Europa: provenienza e origine sociale, destinazione geografica e occupazionale, stratificazione e interazione con le precedenti generazioni di emigrazione.

Il fenomeno sarà approfondito anche all'interno del quadro della mobilità e della cittadinanza europea, dei diritti ad esse sottostanti e delle opportunità economiche. In questa sessione, si par-

lerà dell'emigrazione italiana in base ai dati del Rapporto Migrantes, dell'Istat e del Censis; quindi, si passerà alla mobilità in Europa, con la presentazione di numeri e tematiche dello studio CEPS e dello studio ETUI. Infine, si parlerà delle politiche italiane ed europee per la mobilità con il punto di vista del CGIE e nell'ambito della Commissione Europea.

Nella seconda sessione plenaria si discuterà di "Nuova emigrazione: temi di un'identità" per scoprire chi sono e cosa fanno i nuovi italiani all'estero, come identificano il rapporto con l'Italia e che bisogni esprimono verso lo Stato italiano, la politica e la società italiana, soprattutto, su quali istanze sociali si può

articolare la loro identità collettiva. In questa sessione sarà raccolta una serie ordinata di testimonianze divise in alcuni macro-temi (partecipazione politica, bisogni sociali, rapporti con le istituzioni, potenziale economico) che saranno poi sviluppati nei tavoli di lavoro per l'elaborazione di proposte politiche nella giornata successiva.

Ai tavoli di lavoro sarà dedicata la giornata di domenica 22. Quattro le sessioni parallele, moderate da un esperto: Partecipazione politica: attivismo, associazionismo, reti associative, patronati, partiti, rapporto tra politica, gruppi d'interesse e società; Rapporto con le Istituzioni: il sistema di voto degli italiani in Europa, strutture e risorse della

rete consolare, riforma AIRE e CGIE, rapporti con i Paesi europei di adozione; I bisogni sociali: welfare e famiglia, ruolo dei patronati, disoccupazione, nuove povertà ed espulsioni; Italiani in Europa come risorsa: condizione lavorativa, profili occupazionali (studenti, ricercatori, professionisti, precari, imprenditori), potenziale economico della rete degli italiani in Europa.

Nella plenaria finale - la quarta sessione - i moderatori presenteranno le proposte politiche emerse nei tavoli tematici e si ricaveranno conclusioni operative rivolte ai rappresentanti istituzionali e politici presenti, anche in vista di ulteriori iniziative in rete tra i partecipanti alla conferenza.

**DALLA PRIMA PAGINA****Giornalismo in lutto**

E' stato un maestro che ha insegnato con l'esempio quanto importante sia la libertà di espressione, la libertà di critica e, soprattutto, avere il coraggio di difendere i propri ideali. Non ha mai fatto sconti al potere. Mai! E mai ha permesso che questo imprigionasse le sue idee e tagliasse le ali ai suoi sogni.

E' andato via così...All'improvviso... Ci sorprende sempre con i suoi inconfondibili disegni... quella personalissima maniera d'interpretare attraverso le immagini stati d'animo, momenti particolari della vita di

tutti. Storie antiche e nuove. Difficili da "raccontare" ma pronte per essere "tracciate" da un acume prolifico e forse "troppo sincero".

Di Pedro Leon Zapata custodiamo il bellissimo ricordo della sua amicizia sincera. Dell'illustrazione "sentita" con la quale "interpretò" il poliedrico contenuto del libro di Gaetano Bafile "Rojo y Negro".

Non lo dimenticheremo mai, offri la propria eccezionale vena artistica, entusiasta, all'amicizia dell'indimenticabile fondatore e Direttore (per molte decadi) del nostro Gior-

nale "La Voce d'Italia".

La notizia della improvvisa scomparsa di Pedro Leon Zapata ci riempie di tristezza ed al tempo stesso di una invincibile "nostalgia" per un tempo che, forse, non tornerà mai più e che terremo fisso nei nostri cuori e i nostri ricordi per raccontare (magari) un giorno... "Cerano, una volta a Caracas... Artisti: come Pedro Leon Zapata... Giornalisti: come Gaetano Bafile".

A Mara, a tutti i familiari dell'illustre amico, le sentite condoglianze del nostro giornale.

## CRONOLOGIA

## Dalla rivolta a Kiev al conflitto con i separatisti

ROMA - Dalla rivolta di Piazza Maidan al conflitto nel sud-est, che finora ha provocato 5mila morti e oltre un milione di profughi. Ecco le principali tappe della crisi che insanguina l'Ucraina da oltre un anno:

**Novembre 2013-Gennaio 2014:** Il governo ucraino decide di sospendere la preparazione della firma dell'accordo di associazione con l'Ue per riavvicinarsi a Mosca, dopo le pressioni russe con l'arma soprattutto della leva energetica (il prezzo del gas). L'opposizione accusa il presidente Viktor Yanukovich di "alto tradimento" e chiede la sua destituzione. Inizia la protesta delle tende a Maidan, nel cuore di Kiev.

**Febbraio 2014:** Dopo tensioni e scontri cruenti, i manifestanti prendono d'assalto il palazzo presidenziale. Yanukovich viene rovesciato.

**Aprile 2014:** due settimane dopo l'annessione della Crimea alla Russia, manifestanti filo-russi si impadroniscono degli edifici pubblici a Kharkiv, a Donetsk e a Lugansk, le principali città delle regioni dell'est russofono. I separatisti proclamano la "Repubblica sovrana" a Donetsk. Kiev lancia una operazione militare "anti-terrorismo".

**Maggio 2014:** referendum sull'indipendenza nelle regioni di Donetsk e Lugansk, con massiccia vittoria dei 'sì'. Kiev e i Paesi occidentali giudicano il referendum "illegale". L'oligarca filo-occidentale Petro Poroshenko vince le presidenziali.

**Luglio 2014:** Distruzione in volo di un aereo di linea Boeing della Malaysia Airlines, che cade nel territorio controllato dai ribelli: 298 morti. Da Ue e Usa nuove sanzioni economiche contro la Russia accusata di sostenere e armare i separatisti.

**Agosto 2014:** I combattimenti infuriano attorno a Donetsk e Lugansk. La Russia decide di porre l'embargo sulla maggior parte dei prodotti alimentari importati da Ue e Stati Uniti come risposta alle sanzioni. Kiev denuncia una "invasione diretta" e si candida a entrare nella Nato.

**Settembre 2014:** a Minsk, Bielorussia, si riunisce il "gruppo di contatto" sull'Ucraina (i rappresentanti di Kiev, Mosca, dei separatisti e dell'Osce). Viene firmato un accordo per un cessate-il-fuoco, che tuttavia reggerà solo qualche giorno.

**Ottobre 2014:** Elezioni parlamentari. Vince il blocco filo-Ue, ma Poroshenko non si rafforza.

**Novembre 2014:** elezioni nelle autoproclamate repubbliche ribelli, dominate dai separatisti.

**Gennaio 2015:** nuove fiammate di guerra. Scontri sanguinosi all'aeroporto di Donetsk. Kiev impone lo stato d'emergenza. Amnesty denuncia eccidi di civili da entrambe le parti.

**Febbraio 2015:** Germania e Francia tentano una mediazione europea sganciata dagli Usa. Nato spaccata sull'ipotesi di fornire armi letali alle forze governative ucraine: Usa possibilisti, Angela Merkel guida il

## Merkel - Hollande da Putin, gli Stati Uniti tuonano: "Mosca non può cambiare la mappa dell'Europa"



## Vertice a Mosca, ultima chance per la pace in Ucraina

MOSCA - Lunga trattativa notturna al Cremlino tra Putin, Merkel e Hollande sul nuovo piano di pace proposto dai due leader europei per mettere fine a dieci mesi di guerra nel martoriato sud-est di un Paese ormai al collasso economico, con la grivnia scambiata a 25 per un dollaro, contro i 9 di un anno fa. Un colloquio "concreto e costruttivo" ha commentato a caldo Dmitri Peskov, portavoce del Cremlino, dopo un incontro a porte chiuse di quasi cinque ore - con in mezzo una cena - da cui non è trapelato nulla, senza membri delle delegazioni ed interrotto dopo un'ora e mezzo solo per una rituale foto di gruppo. Ma il fatto che la cancelliera tedesca Angela Merkel abbia deciso di volare a Mosca per la prima volta dall'inizio del conflitto è interpretato da analisti e fonti russe come un "segno positivo". Prima di partire, tuttavia, la Merkel e il presidente francese Francois Hollande avevano manifestato prudenza e scetticismo sulla possibilità di convincere il leader russo ad accettare un piano di cui non si conoscono ancora i dettagli ma che - secondo indiscrezioni di stampa e le indicazioni della stessa Merkel - ha tutta l'aria di essere una rivisitazione degli accordi di Minsk, ripetutamente violati da ambo le parti: immediato cessate il fuoco, arretramento delle armi pesanti, scambio di prigionieri, larga autonomia, ritiro di tutte le formazioni illegittime armate e dei mezzi militari, controllo dei confini. Le uniche varianti potrebbero essere la ridefinizione

### Il piano per la pace, una riedizione degli accordi di Minsk

MOSCA - Resta per il momento ancora un mistero il contenuto del piano di pace per il sud-est ucraino di cui Vladimir Putin, Angela Merkel e Francois Hollande hanno discusso per più di tre ore al Cremlino. Alla base dell'iniziativa pare che ci sia un progetto presentato a metà gennaio proprio da Putin, ma alcuni punti di questo documento top-secret di nove pagine erano inammissibili per Kiev e per l'Ue, e qui si inserisce la mediazione di Frau Merkel e Francois Hollande. "Noi - aveva detto la leader tedesca prima di partire - ci impegniamo a mettere fine al bagno di sangue e a far rivivere gli accordi di Minsk": gli stessi che a inizio settembre hanno portato a un cessate il fuoco in realtà troppo spesso violato e che prevedevano anche uno status speciale per il Donbass. E proprio una tregua immediata con l'arretramento delle armi pesanti e una maggiore autonomia per il tormentato sud-est sarebbero - secondo i media russi - tra i passaggi chiave. Alcune fonti diplomatiche non escludono l'invio di 'forze di pace' internazionali, forse i caschi blu dell'Onu, ma su questo aspetto non c'è chiarezza. Mosca dovrebbe inoltre garantire che i ribelli facciano tacere i cannoni. Il punto più problematico sarebbe quello sul "controllo efficace della frontiera russo-ucraina anche nelle zone controllate dai ribelli" per impedire che la Russia fornisca armi e uomini ai miliziani.

della linea di contatto, con il riconoscimento delle conquiste fatte nel frattempo dai ribelli (un migliaio di kmq), e la sostituzione degli osservatori Osce con i caschi blu dell'Onu. "Possiamo fare - aveva detto la cancelliera prima di salire a bordo dell'aereo - solo ciò che è in nostro potere. Sappiamo che la situazione è completamente aperta, ma non sappiamo se riusciremo ad arrivare ad un cessate il fuoco, se ci arriveremo oggi o se saranno necessarie altre discussioni, non sappiamo se i colloqui saranno lunghi o brevi. O se saranno gli ultimi colloqui". Con

la missione di giovedì a Kiev (cinque ore con il presidente Petro Poroshenko) e di ieri a Mosca "noi ci impegniamo a mettere fine al bagno di sangue e a far rivivere gli accordi di Minsk", aveva aggiunto, ricordando che è in ballo "la pace europea" e smentendo le notizie di stampa su possibili concessioni territoriali ai ribelli. Alla vigilia anche Hollande aveva assicurato il rispetto dell'integrità territoriale ucraina, parlando di un piano "accettabile per tutti" e ammonendo che "i negoziati diplomatici non possono proseguire all'infinito". Putin l'ha capito, incalzato

anche da un Paese messo in ginocchio da sanzioni, crollo del rublo e del prezzo del petrolio. Ma, come un consumato giocatore di scacchi, ha continuato a giocare in attacco facendo una proposta ai due leader europei e offrendo loro la possibilità di sganciarsi da Washington, sempre più incline a soccorrere militarmente l'Ucraina. A tenere alta la tensione con Mosca ieri è stato il vicepresidente Usa, Joe Biden, che durante la sua visita a Bruxelles ha attaccato il leader russo accusandolo di volere "l'escalation militare con l'invio di mercenari e carri armati". "Putin - ha proseguito - chiede nuovi piani di pace mentre le sue truppe marciano nelle campagne ucraine: ignora ogni accordo che ha firmato in passato. Non gli permetteremo di ridisegnare la mappa d'Europa. Noi e l'Ue dobbiamo stare fermamente uniti a sostegno dell'Ucraina che sta lottando per la sopravvivenza". Intanto un segnale di speranza arriva dal corridoio umanitario concordato oggi tra Kiev e i ribelli per evacuare i civili sullo sfondo di una tregua prorogata sino a oggi, anche se pare interrotta a momenti da spari e bombardamenti. Un migliaio di civili sono stati evacuati con oltre 20 bus da Debaltsevo, Avdiivka e Svitlodar. Chi ha deciso di lasciare la propria casa è stato trasferito più a nord di Donetsk, in località controllate da Kiev, come Sloviansk, Sviatogorsk, Kramatorsk e Grodovka, ma anche nella vicina regione di Kharkiv. A Debaltsevo, strategico nodo ferroviario tra Donetsk e Lugansk, c'erano 25



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernán71@gmail.com

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)  
**@voceditalia**  
**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: [lavoce@cantv.net](mailto:lavoce@cantv.net)

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

**Agenzie giornalistiche:**  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
**Servizi fotografici:**  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



El vicepresidente del partido Copei, Enrique Naime denunció que el Consejo Nacional Electoral "oculta el cronograma electoral" y que solo está a disposición del PSUV. Ante el miedo de una derrota electoral, el Psw está jugando con los tiempos de planificación".

## Copei: El CNE "oculta el cronograma electoral"

CARACAS- El vicepresidente del partido Copei, Enrique Naime denunció que el Consejo Nacional Electoral "oculta el cronograma electoral" y que solo está a disposición del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV). "Prueba de esto es que supuestamente tienen planificadas sus elecciones para seleccionar a sus candidatos el 14 de junio. Ante el miedo de una derrota electoral, el Psw está jugando con los tiempos de planificación".

"Fundamentado en el artículo 294 de la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela y en el artículo 2 de la Ley de Procesos Electorales, que garantizan la imparcialidad y la igualdad para todo el pueblo de Venezuela (...) pido que clarifique el Consejo Nacional Electoral, si existe un cronograma electoral para las elecciones parlamentarias del año 2015, caso contrario; en que se fundamenta el Consejo Nacional Electoral para convocar a elecciones de selección de los candidatos a diputados del partido de gobierno (PSUV) para el día 07 de junio del 2015", dijo Naime.

En una comunicación que consignó ante el poder electoral, exhortó a facilitar la información del lugar y día de funcionamiento de los centros de actualización del Registro Electoral. Naime indicó que los centros de actualización del Registro de-

### ECONOMÍA

## Crudo venezolano sube \$5,82 y cierra en \$44,64 el barril

CARACAS-El precio de la cesta petrolera venezolana subió esta semana \$5,82 para promediar \$44,64, su valor más alto desde principios de enero, informó el Ministerio de Petróleo y Minería.

"Los precios de los crudos terminaron al alza con relación a la semana pasada, impulsados principalmente por las noticias de disminución en los presupuestos para actividades de exploración y producción de empresas petroleras en varios países, el anuncio del plan de estímulo monetario en China y el incremento de la violencia en Libia.", señala el el Menpet.

ben estar distribuidos en base a la población electoral y no tener como margen las capitales de municipios. Por otra parte, les recordó a los rectores la obligación que tiene el poder de entregar los resultados electorales de forma rápida y en tiempo real. "Como es la tradición de los países Latinoamericanos, como las elecciones de los países europeos". "Quisiera insistir que tanto los resultados en tiempo real, como la fotografía del elector, vienen siendo usados en todos los países que

forman parte de Mercosur", precisó Naime. Asimismo, hizo hincapié en que el CNE garantice que el cuaderno de votación disponga la fotografía del elector. Finalmente, manifestó su preocupación sobre la poca información que hay dentro del organismo sobre las circunscripciones electorales. "No sabemos si serán modificadas o si quedarán como hace cinco años y esto es información pública que debe conocer el país y es violatorio tratar de esconderla".

### FEDECÁMARAS

## Medidas del Gobierno generan desconfianza

CARACAS- El vicepresidente de Fedecámaras, Carlos Larrazábal, aseguró. "Las medidas de persecución sobre la actividad privada no crean confianza, crean temor".

Explicó que las medidas que ha tomado el Gobierno no atacan de raíz el problema que afecta a la producción del país. Dijo a Unión Radio que la última subasta de Sicad I se hizo el 26 de noviembre y aun no hay respuestas sobre el tema.

Larrazábal asegura que se necesita confianza en la economía para que un tercer tipo de cambio funcione de manera correcta. "La variable para que esa alternativa sea positiva es la confianza, pero las medidas van torpedeando la confianza y eso no es positivo".

El representante de los empresarios estima necesario sincerar las estructuras de costo. "Cuando se controlaron los precios de jabones y shampoo se advirtió que si se ponen controles de precios que o se revisen periódicamente, nadie puede producir a pérdida".

Explicó que los comerciantes tienen temor de tener inventario, lo que complica la logística de distribución de producción. Manifestó que 30 mil kilos de alimento es una gandola, y los comerciantes temen recibir el producto debido a que son estigmatizados por no venderlo a tiempo. "Esa puede ser la producción de una industria de un día, medio día".

### LUTO EN LAS ARTES PLÁSTICAS

## Murió Pedro León Zapata

CARACAS - Ayer, falleció a los 85 años de edad Pedro León Zapata, reconocido caricaturista y humorista venezolano. Zapata fue el artífice por décadas de la caricatura diaria en El Nacional, "Zapatazos", y condujo durante muchos años con Miguel Delgado Estévez el programa Divagancias en Unión Radio.

Zapata nació en la ciudad tachirensis de La Grita el 27 de febrero de 1929.

Desde 1958 se incorporó al diarioismo gráfico y a partir de 1959 inició sus colaboraciones como caricaturista, para El Nacional, con su columna "Zapatazos", cuya continuidad diaria mantuvo hasta hoy cuando falleció.

Zapata fue galardonado con el Premio Nacional de Periodismo en 1967, y con dos Premios Municipales en 1974 y 1978. Su trayectoria artística fue reconocida con el Premio Nacional de Artes Plásticas en el año 1980.

A finales de los años setenta dirigió la revista de corte humorístico El Sádico Ilustrado.

A la ciudad de Caracas, Zapata le hizo en 1999 un gigantesco mural de cerámica titulado Conductores de Venezuela que cubre el muro de contención de la Ciudad Universitaria de la UCV y que se aprecia al transitar por la autopista Francisco Fajardo.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposlle dell'Aia.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: [docuexpress.caracas@gmail.com](mailto:docuexpress.caracas@gmail.com)  
[www.docuexpress.com](http://www.docuexpress.com) / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: [docuexpress.roma@gmail.com](mailto:docuexpress.roma@gmail.com)  
[www.docuexpress.com](http://www.docuexpress.com) / skype: docuexpress



## BREVES

### Venezuela pagó USD 250.950.000 por concepto del Bono Soberano

El ministro del Poder Popular de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, informó mediante su cuenta en Twitter @RMarcoTorres que Venezuela pagó USD 250 millones 950 mil por concepto de los intereses del Bono Soberano.

### Solicitarán nuevamente extradición de Posada Carriles y Antonini Wilson a Venezuela

La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz indicó que el primer caso solicitado de extradición a Venezuela es el de Luis Posada Carriles. "Él declaró expresamente que él había colocado la bomba en el avión cubano donde perdieron la vida 73 personas y además en las investigaciones realizadas en Venezuela se determinó que él había sido responsable de estas acciones y sin embargo, no hemos tenido respuesta sobre este caso", explicó la Fiscal sobre el caso Posada Carriles. Ortega Díaz agregó que en materia de asistencia penal el segundo caso sería el de Guido Antonini Wilson. "Nosotros requerimos a Estados Unidos nos enviara alguna información indispensable para hacer una investigación y determinar cómo sucedieron los hechos y esta es fecha que no tenemos respuesta", dijo. Aseguró que el gobierno de los Estados Unidos ha estado protegiendo a los acusados ante la falta de colaboración con la justicia venezolana y de que haya una reparación a las víctimas. Ortega realizó los anuncios tras una reunión donde participaron la Canciller Delcy Rodríguez, la presidenta del TSJ, Gladys Gutiérrez y el Procurador General de la República, Manuel Galindo.

### Voluntad Popular "trabaja" para concretar candidatura de López

Freddy Guevara, Integrante de Voluntad Popular, asegura que el partido desea que Leopoldo López sea candidato, "Estamos trabajando para ello, dependerá como López perciba que puede contribuir más a la lucha". El concejal metropolitano dijo que confían en el voto como herramienta para lograr cambios, "Voluntad popular cree que tenemos que ir a votar, ganar y que si el gobierno nos roba las elecciones, tendríamos la Constitución de nuestro lado", expresó. Guevara sostuvo que antes de pensar en las elecciones parlamentarias es necesario atender la coyuntura económica del país.

### Eliminan uso de timbres fiscales para trámites

La Autoridad Única Nacional en Trámites y Permisología, Dante Rivas, informó este viernes que ya no será necesario comprar timbres fiscales para realizar trámites en registros y notarías del país. Indicó que el costo de los timbres será cargado directamente al costo del trámite y luego internamente el Servicio Autónomo de Registros y Notarías (Saren) rendirá cuentas a cada gobierno regional.

### Incautaron más de 200 toneladas de alimentos en Caracas

El Gobierno incautó este viernes más de 200 toneladas de alimentos en Caracas, que presuntamente iban a ser desviadas a redes informales de comercialización y ahora serán distribuidos en varios sectores populares de la parroquia Sucre, informó el jefe civil del Estado Mayor de la Batalla Económica en el Distrito Capital, Ernesto Villegas. Esta incautación, que forma parte de la Operación Dignidad, permitirá que estos productos de la canasta básica sean enviados a los sectores Plan de Manzano, Tacagua Vieja y Limón, ubicados en la carretera vieja Caracas-La Guaira y comercializados a "precios justos" por bodegueros en instalaciones de la Misión Alimentación, reseñó AVN.

### Abogado de Mandela se incorporó como defensor de López

Irwin Cotler, Integrante del grupo de abogados de Nelson Mandela y parlamentario canadiense, se incorporó a la defensa del coordinador de Voluntad Popular, Leopoldo López, informó el abogado Juan Carlos Gutiérrez. "El doctor Irwin Cotler ahora forma parte del equipo de la defensa de Leopoldo López, desde hace unos meses está colaborando sin recibir ningún tipo de beneficios, es de manera voluntaria", indicó Gutiérrez.

El presidente Nicolás Maduro pidió a la Fiscal Luisa Ortega Díaz y a la presidenta del TSJ, Gladys Gutiérrez, que se "extremen acciones legales" contra los directivos de las tiendas

## Pdval asumirá red de supermercados Día a Día

CARABOBO- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, ordenó que la cadena de supermercados Día a Día, intervenida la madrugada del pasado miércoles, pase a la red Pdval a partir de este sábado.

El mandatario pidió a la Fiscal Luisa Ortega Díaz y a la presidenta del Tribunal Supremo de Justicia, Gladys Gutiérrez, que se "extremen acciones legales" contra los directivos de las tiendas.

El Ministerio Público dictó privativa de libertad este viernes para el director general de Día a Día, Manuel Andrés Morales Ordosgoitti.

Por otro lado, exhortó a los directivos de Farmatodo a que demuestren "a partir de hoy sus buenas intenciones" y reiteró que desconfía en "su palabra". "Va a haber mucho diálogo pero con acción y pruebas concretas de que están actuando de buena voluntad a favor del pueblo. A quienes encontremos con las manos en la masa el castigo será el doble".

### Venezuela invita al primer ministro griego

El presidente Nicolás Maduro, invitó este viernes al primer ministro de Grecia, Alexis Tsipras, a visitar Venezuela y anunció que la canciller Delcy Rodríguez irá próximamente a la nación helena para firmar una serie de acuerdos bilaterales. "Nosotros vamos a preparar un conjunto de acuerdos de cooperación en el campo industrial, tecnológico, naviero,



energético, comercio para unirnos con América Latina en este esfuerzo de Alexis Tsipras por recuperar a Grecia", anunció Maduro durante la inauguración de la Ciudad Socialista Hugo Chávez, en el estado Carabobo.

Maduro dijo haber sostenido una conversación telefónica con el líder del partido Siryza, quien dijo tiene previsto visitar este año América Latina. También informó que la canciller Delcy Rodríguez viajará a Grecia para afinar los acuerdos anunciados.

El presidente venezolano exaltó a Tsipras, a quien calificó un joven que "tiene un reto gigantesco; a él le ha tocado ser un pionero de un nuevo rumbo para Europa". Aseguró que a Tsipras le hicieron una "campaña antichavista" durante las recientes elecciones en Grecia, vinculándolo con las colas que se registran ante supermercados y abastos en Venezuela.

### Revisarán plan de construcción 2015

El jefe de Estado convocó para el próximo martes una reunión especial del Estado Mayor del Órgano Superior de Vivienda para revisar todos los elementos logísticos e impulsar la Gran Misión Vivienda Venezuela. "La reunión es para revisar todos los elementos logísticos, financieros, de despliegue de trabajo, porque tenemos que cumplir la (construcción) de 400 mil viviendas, y yo aspiro un poco más este año", dijo. Indicó que dio instrucciones al vicepresidente del Socialismo Territorial, Elías Jaua; al ministro de Ecosocialismo, Vivienda y Hábitat, Ricardo Molina, para llevar a cabo la reunión que, este año, impulsará el desarrollo de la Gran Misión Vivienda Venezuela.

### Censo Nacional Hogares de la Patria

El dignatario hizo un llamado

ayer a las familias venezolanas a participar en el gran censo nacional Hogares de la Patria, que se realizará este fin de semana en todo el país.

El censo se divide en cuatro fases: jornada informativa, proceso de registro, verificación casa a casa y validación de los datos en conjunto con la comunidad organizada. El programa social Hogares de la Patria agrupa a las misiones Madres del Barrio, Niños y Niñas del Barrio, Hijos e hijas de Venezuela y Niño Simón.

### Recursos para pozos profundos

El presidente de la República, Nicolás Maduro, aprobó un total de 60 millones de bolívares para la rehabilitación de cuatro pozos profundos y la perforación, electrificación, equipamiento, incorporación y puesta en marcha de seis nuevos pozos profundos en los sectores de San Lorenzo y Pitigauo del municipio Puerto Cabello del estado Carabobo. Maduro indicó que esta aprobación se hace con los recursos del Fondo Eficiencia Socialista que viene de los dividendos que dan las empresas socialistas del país. "Los dividendos que ellos dan a final de año, ya no van a los bolsillos de un pelucón, no, esos miles de millones de bolívares van a este fondo como inversión para los asuntos fundamentales del pueblo venezolano".

## CRISIS

### Industria química tiene inventarios para tres meses

CARACAS- El presidente de la Asociación Venezolana de la Industria Química y Petroquímica (Asoquim), Juan Pablo Olalquiaga dijo que aún no se han erogado las divisas adjudicadas a principios de octubre de 2014, lo que limita la capacidad de producción de las compañías. En entrevista a Unión Radio, dijo que hay inventarios para dos o tres meses aproximadamente "haciendo la consideración de que unas empresas

tienen un poco más y otras tienen un poco menos". Aseguró que la situación se agrava porque el sector no solo depende de la importación de productos terminados, sino también de materia prima para fabricar tales productos. "Entonces tu puedes tener todos los ingredientes para la fabricación de las pinturas pero no tienes el envase". Olalquiaga explicó que el sector

químico consume aproximadamente 1300 millones de dólares al año en materia prima que no se fabrica en el país y durante el 2014 solo se le otorgaron entre 400 y 500 millones de dólares entre Sicad 1 y Cencoex. Dijo que aunado al hecho que no se han asignado nuevas divisas, se mantienen a la espera de los detalles del nuevo esquema cambiario y si el sector está incluido en el nuevo mecanismo

## SCelta CIVICA

## In otto passano al Pd, finito progetto Monti

ROMA - Scelta civica continua a rimpicciolirsi mentre il Pd allarga i propri confini in Parlamento. Cinque senatori e due deputati (a cui si aggiunge il viceministro allo sviluppo Economico Carlo Calenda, che però alle scorse elezioni non è stato eletto) lasciano il partito creato da Mario Monti per aderire ai gruppi Dem. L'esperienza voluta dal Professore - sentenza il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini - è finita. Per chi resta, però, si tratta solo di una scelta dettata dall'opportunità e dal desiderio di assicurarsi una "poltrona". Tra due giorni, domenica, si terrà intanto il primo congresso di Sc: appuntamento che viene confermato e rilanciato dal capogruppo alla Camera Andrea Mazzioti, che assicura che sarà l'occasione "per ridefinire organi e linea politica". Due le mozioni che si confronteranno: quella firmata dal Sottosegretario Enrico Zanetti e quella del sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova. Una posizione, quest'ultima, destinata a restare minoritaria: "Ho chiesto inutilmente una gestione collegiale", dice infatti Della Vedova annunciando che la sua presenza all'appuntamento sarà simbolica. Si tratta di un gesto di "rispetto" nei confronti di chi lo ha sostenuto dopo il quale lascerà anche lui il partito; a differenza dei colleghi, però, non entrerà - assicura - nel Pd anche se è pronto a continuare a fare la sua parte al governo. Gli otto (Susta, Giannini, Maran, Lanzillotta, Ichino, Borletti Buitoni, Tinagli, Calenda) che invece hanno risposto all'appello del premier decidendo invece di traslocare nei gruppi Dem si dicono convinti del fatto che non solo sia venuta meno "la ragion d'essere originaria di Scelta Civica" ma sono anche certi che lavorando all'interno del Pd sia possibile, diversamente dal passato, "voltare pagina rispetto ai partiti, alle ideologie e alla storia politica del secolo scorso". Un passaggio, quest'ultimo, a cui tengono soprattutto quanti solo qualche anno fa lasciarono il partito democratico per inaugurare una nuova esperienza e che adesso compiono il percorso inverso. Il Pd, sottolinea d'altro canto il senatore renziano Andrea Marcucci, "con il consenso dei cittadini" si conferma un partito a "vocazione maggioritaria". Altro che "evoluzione", replicano però quanti restano ancorati al progetto di Sc: "Questo è un esodo" dettato da ragioni opportunistiche, dice la deputata di Scelta civica Adriana Galgano. Lettura condivisa anche da Fi: "Ora chi cambierà casacca - osserva Gabriella Giammanco, parlamentare di Forza Italia - sarà considerato un eroe della Patria". Idem Sel: "Da Scelta civica a Scelta Cinica...La bulimia del renzismo non ha precedenti...", scrive su Twitter il capogruppo alla Camera Arturo Scotto. Eppure, è la convinzione di Pier Luigi Bersani, "un conto sono le scelte di tipo opportunistico, sempre disdicevoli; un conto è quando c'è un passaggio politico".

Regna il caos in Forza Italia, Fitto convoca una convention dei "ricostruttori" per il 21 febbraio mentre il Cav riunisce i vertici di Fi l'11. La destra fibrilla, nel mirino anche Angelino Alfano



## Fitto, rottamatore del centrodestra

ROMA - La consegna del silenzio imposta da Silvio Berlusconi ai parlamentari di Forza Italia sul caos interno al partito prosegue. Da due giorni, ormai, senatori e deputati azzurri non proferiscono parola o quasi sul tema ma è evidente che la casa, quella "forzista" s'intende, è ormai in fiamme. Anche perché Raffaele Fitto continua a buttare benzina sul fuoco, rimarcando il fallimento di chi ha voluto il patto del Nazareno con Matteo Renzi e annunciando una convention dei "ricostruttori" azzurri per il prossimo 21 febbraio a Roma. Il Cavaliere non reagisce al nuovo affondo; potrebbe farlo domani nel corso di un intervento telefonico ad un'iniziativa dell'ex ministro Gianfranco Rotondi. Mercoledì, invece, riunirà i vertici di partito e, in quel caso, la replica ci sarà. L'unico a rompere il muro del silenzio è Altero Matteoli: "Qualcuno - dice - approfitta del fallimento del patto del Nazareno, per dare la colpa a chi non ne ha". Il partito è diviso dopo gli esiti del voto per il presidente della Repubblica: Berlusconi non ritiene "morto" del tutto l'accordo con Renzi ma attende le mosse del premier. Attesa che consente a Fitto di alzare i toni. L'invito dell'eurodeputato per il 21 febbraio è rivolto anche al Cavaliere (e non potrebbe essere altrimenti) ma è evidente che il pro-

### Pd, scoppia caso Kyenge

ROMA - Scoppia, a 48 ore dalla decisione della giunta delle immunità del Senato che ha negato l'autorizzazione a procedere contro Calderoli, un caso Kyenge nel Pd. Un voto, quello di mercoledì, che a maggioranza non ha ravvisato nell'attacco del vicepresidente leghista del Senato (aveva definito la Kyenge "un orango") alcuna istigazione al razzismo, né diffamazione. Cecile Kyenge si lamenta perché la decisione è stata presa anche con i voti dei membri dem della giunta e chiede le scuse del gruppo per rimediare all'offesa. Scuse che arrivano alla spicciolata, ma che sono comunque numerose. Il primo ad esprimersi è il capogruppo dem in Giunta, Giuseppe Cucca che ricorda come "la condanna politica del gruppo del Pd al Senato sulle gravi affermazioni del senatore Roberto Calderoli" sia "stata più volte espressa pubblicamente, con parole forti e nette" e con l'iniziativa del Pd di una mozione di censura. "La Giunta delle immunità - spiega però Cucca - non è un organo politico bensì giurisdizionale". Insomma: non deve esprimere valutazioni politiche ma giudizi esclusivamente di natura giuridica. Una 'tecnicità' che - in assenza di querela - vede legare le mani anche a chi volesse sollevare un caso di reato di diffamazione. Ma la spiegazione non soddisfa né la diretta interessata, né una larga fetta del partito che pretende dal Pd del Senato "un segnale forte". Che arriva subito dopo: ambienti democratici di Palazzo Madama, infatti, fanno trapelare infatti che "i vertici del gruppo, pur comprendendo le motivazioni strettamente tecniche e giuridiche che hanno indotto alcuni senatori del Pd a votare contro la relazione presentata mercoledì, sarebbero orientati a rovesciare quel voto in Aula dove, come previsto dal regolamento, la questione verrà affrontata nelle prossime settimane".

getto di Fitto non possa piacere al leader di Fi e ai suoi fedelissimi, convinti che i "fittiani" più che ricostruire vogliono candidarsi ad essere i "rottamatori" del centrodestra. A poco serve, anzi insospettisce maggiormente, il fatto che Fitto annunciando la convention sottolinei che "non siamo né vogliamo essere rottamatori (anche perché nel centrodestra italiano quasi tutto è

già sfasciato) ma ricostruttori". "Serve uno scatto. A Roma sarà l'occasione in cui cominceremo a esporre le linee guida delle nostre proposte per l'Italia, oltre che per Forza Italia e per il centrodestra". È tutto il centrodestra ad essere in fibrillazione. L'incendio scoppiato all'interno di Forza Italia si sta estendendo velocemente anche agli altri partiti d'area. Le fiamme avvolgono anche

Ncd. Angelino Alfano è criticato da una parte dei parlamentari centristi per la "cattiva figura e l'indecisione" nell'elezione di Sergio Mattarella al Quirinale. E non sarebbero mancati gli inviti a farsi da parte alla guida del partito. La questione è politica. Maurizio Lupi, Nunzia De Girolamo, Gaetano Quagliariello, Maurizio Sacconi ed altri big - viene raccontato - starebbero facendo pressing sul segretario "per riportarlo nel centrodestra ed alzare il tiro su Renzi". Operazione resa ancora più complessa dall'arrivo in maggioranza, e proprio all'interno del Pd, della pattuglia di parlamentari di Scelta Civica che rende "meno indispensabile" l'appoggio di Ncd-Udc all'esecutivo. Un'altra parte del partito, soprattutto al Senato dove i voti pesano di più, sarebbe pronta a lasciare invece se Ncd-Udc dovesse mettere a rischio la tenuta del governo. Banco di prova saranno le alleanze per le regionali per le quali restano ancora da sciogliere i nodi delle alleanze. Resta alla finestra, infine, la Lega Nord. Matteo Salvini è su posizioni fortemente critiche nei confronti dell'esecutivo e, insieme a Fratelli d'Italia, funge da calamita (Barbara Saltamartini viene data in arrivo al Carroccio) per coloro che giudicano gli attuali partiti centrodestra troppo "accondiscendenti" nei confronti di Renzi.



*Sull'carta, il Premier,  
può contare su 172 voti.  
In realtà nelle ultime  
votazioni si è arrivati  
al massimo a 166 voti.  
Per allargare  
la maggioranza  
si va alla ricerca di intese  
con Gal e ex M5s*

## Renzi allarga la maggioranza e blinda il Senato

ROMA - Per ora sono solo palline che cambiano di colore dentro il pallottoliere della maggioranza. Ma nei prossimi giorni Renzi potrebbe riuscire a conquistare qualche altro sostegno tra i senatori che oggi sono ancora schierati con l'opposizione. A Palazzo Madama i numeri della maggioranza non sono altissimi: ne servono 161 per avere la maggioranza assoluta, Renzi sulla carta ne ha 172, cifra alla quale si arriva sommando tutti, ma proprio tutti, compresi i senatori a vita non sempre presenti ai lavori dell'aula. In realtà, negli ultimi voti di fiducia, il governo si attestato su cifre più basse: 166 voti per l'approvazione del jobs act, 162 per l'approvazione della legge di stabilità. Per non parlare della legge elettorale: per soli tre voti Forza Italia non è stata determinante nella votazione finale. Con l'approdo di cinque senatori di Scelta Civica nel gruppo del Pd, la maggioranza al Senato non fa un passo avanti: è solo il Pd che si rafforza nel suo ruolo di primo partito, passando da 108 senatori a 113. Con il passaggio dei cinque transfughi nelle file dem, i sostenitori del governo a Palazzo Madama sono dunque così divisi: 112 Pd (uno in meno del totale, perché il presidente del Senato Grasso per

### Made in Italy: il sostegno del Governo parte dalle fiere

MILANO - Il sostegno al Made in Italy del Governo comincia dalle fiere, a patto che siano "leader nel proprio settore a livello globale". È quanto ha annunciato ieri a Milano il viceministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda, che ha presentato il 'Piano Straordinario per il Made in Italy' insieme al presidente di Confindustria Giorgio Napolitano ed al presidente di Aefi (Associazione esposizioni e fiere italiane) Ettore Riello, che tanto ha sollecitato il Governo ad intervenire sul settore. Nell'ambito di un piano da 261 milioni, da destinare a "5 aree di intervento", per l'anno in corso Calenda prevede di destinarne 48 per "potenziare i grandi eventi fieristici", sottolineando che si tratta di "oltre 10 volte rispetto a quanto garantito in media negli ultimi 5 anni". Un impegno da cui Calenda si attende "grandi risultati". "Ci sono oltre 30 fiere italiane leader nel mondo - spiega - e che sono molto esposte alla concorrenza, le dobbiamo rafforzare perché sono fondamentali per la politica industriale italiana e non possiamo rischiare di perderle". Un intervento che secondo il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano è una "scelta strategica rilevante" che "contribuirà a rafforzare la promozione dei comparti produttivi con una ricaduta positiva sulle imprese". Plaude anche Riello che sottolinea come l'iniziativa del Governo riconosca al mondo delle fiere e delle esposizioni un "ruolo di leva per la crescita del Paese". Molte saranno le fiere escluse, ma Calenda, che vuole evitare "interventi a pioggia", ritenuti "dispensivi", non chiude al confronto con chi rimarrà fuori dal Piano ed esorta i rappresentanti delle fiere a "presentare progetti", mentre Riello ritiene che nonostante la "coperta troppo corta" possa proseguire il "cammino di supporto al comparto".

prassi non vota), 36 Ncd, 17 del gruppo delle autonomie, 2 di scelta civica, 3 popolari di Mario Mauro (attualmente nel gruppo di Gal) 2 del gruppo misto (i senatori a vita Carlo Azeglio Ciampi e

Renzo Piano). Ma se andasse in porto l'operazione "nuovi responsabili", ecco che al governo arriverebbe un canestro di voti nuovi, utilissimi per rimpiazzare il soccorso arrivato da Forza Italia grazie

al patto del Nazareno. I registi dell'allargamento della maggioranza puntano in due direzioni: l'eterogeneo gruppo Gal (acronimo che sta per Grandi Autonomie e Libertà, nato come costola del centrodestra) e la variopinta pattuglia degli ex senatori grillini. Tra i quindici senatori di Gal già ci sono i tre senatori popolari Mauro, D'Onghia e Di Maggio che votano con la maggioranza: tra i restanti 12 ci sono cinque senatori legati a Forza Italia e l'ex ministro di simpatie leghiste Giulio Tremonti che non hanno alcuna intenzione di dare il loro voto al governo Renzi; ma altri cinque senatori, guidati da Paolo Naccarato, sono pronti ad assicurare il sostegno alla maggioranza. Ancora più numerosa l'area degli ex grillini: sono 17 i senatori che hanno lasciato il movimento cinque stelle, tutti approdati al gruppo Misto ma divisi tra chi ha fondato microformazioni (il "movimento X" e "Italia lavori in corso") e chi è senza bandiera. Tra Gal ed ex M5s in totale ci sono dunque 22 senatori su cui la maggioranza ha messo gli occhi: se tutti passassero alla maggioranza Renzi arriverebbe a quota 194 voti al Senato e potrebbe assorbire senza troppi patemi d'animo eventuali defezioni che dovessero provenire dal Ncd o dalla sinistra Pd.

### UNIONI DI FATTO

#### Roma riconosce bimbo con due mamme

ROMA - "È un atto dovuto di un'amministrazione che è amica dei cittadini", dice l'assessore Alessandra Cattoi. E così a Roma dopo l'istituzione del registro delle unioni civili viene riconosciuto un bambino di tre anni nato in Argentina da due donne, un'italiana e un'argentina. La Capitale segna un altro passo nel progresso dei diritti, secondo il sindaco Ignazio Marino e i suoi sostenitori. Uno scivolamento che mette a rischio la famiglia tradizionale, dicono invece gli avversari del nuovo corso. Il bimbo era stato già riconosciuto come figlio di due donne dall'Anagrafe del Comune di Buenos Aires. Lo stesso atto è stato trascritto dall'ufficiale di stato civile di Roma Capitale due giorni fa. La coppia, spiegano dall'assessorato, ha avuto il figlio in Argentina nel 2011 e ha richiesto la trascrizione del certificato di nascita. L'ok è arrivato "dopo attenta valutazione degli uffici competenti - viene sottolineato - e in linea con la sentenza della Corte d'Appello di Torino che ha permesso nel capoluogo piemontese il riconoscimento della trascrizione di un atto di nascita analogo. Si continuerà con le trascrizioni nell'interesse superiore dei minori". Nel caso piemontese era stata la magistratura a imporre la trascrizione, mentre il Campidoglio ha agito di propria iniziativa. "Grazie a quante e quanti hanno contribuito a garantire in concreto i pari diritti e la pari dignità di tutte le famiglie e di tutti i bambini", fa sapere la coppia di donne attraverso l'avvocato Alexander Schuster. Per il legale, il bimbo che ora vive con le due "coniugate" in Argentina, "fino ad oggi non risultava cittadino della Repubblica italiana. La trascrizione dell'atto di nascita a Roma fa sì che lo Stato lo riconosca a tutti gli effetti come cittadino in base allo ius sanguinis", in quanto figlio di un'italiana. "Trascrivere le nascite di bambini di coppie omosessuali, che hanno contratto matrimonio in altri paesi, come figli di entrambi - dice Riccardo Magi, consigliere comunale romano e presidente di Radicali Italiani - è un atto che garantisce il principio di tutela della genitorialità contenuta nella Costituzione italiana e nelle normative europee". "Roma diventa la capitale dei diritti", aggiunge, anche grazie al registro delle Unioni civili istituito dall'assemblea capitolina a fine gennaio. "Ed entro il 20 febbraio, al massimo entro fine mese, il registro sarà operativo" - dice l'assessore Cattoi -. Esiste già nei Municipi, si tratta solo di crearne uno cittadino e di scrivere il regolamento, che verrà pubblicato su internet". "Grande soddisfazione e grande gioia" dall'associazione famiglie Arcobaleno, mentre per la coordinatrice Ncd del Lazio Roberta Angelilli "sta diventando una battaglia che utilizza dei mezzi meramente burocratici per aggirare l'ostacolo e per destrutturare completamente il sistema della famiglia naturale, senza tenere in debito conto l'interesse superiore del minore".

## GRECIA

## Unione Europea: no a prestito ponte, S&P taglia il rating

BRUXELLES - Sale la pressione dei creditori sulla Grecia, che dall'Ue al Fmi avvertono: no a nuovi soldi senza impegni. E di fronte alle intenzioni poco chiare del governo Tsipras reagisce anche Standard&Poor's, tornando a tagliare il rating greco e a evocare lo spettro della 'Grexit'. Fissata intanto una prima resa dei conti mercoledì 11, alla vigilia del vertice Ue, con la convocazione di una riunione straordinaria dell'Eurogruppo, il falco tedesco Wolfgang Schaeuble ha avvisato: Atene dovrà rassegnarsi a lavorare con la Troika. Le banche greche, intanto, secondo la Bce possono farcela. "Non facciamo prestiti ponte", ha messo in chiaro il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem. I paesi dell'eurozona, che hanno finanziato Atene negli ultimi cinque anni, non hanno infatti nessuna intenzione di scucire nuovi fondi per tenerla a galla mentre Tsipras e il suo braccio destro Varoufakis tentano di rinegoziare i termini di un nuovo accordo finanziario. La preoccupazione è palpabile: nessuno ha ancora ben chiaro quali siano le richieste e le proposte concrete di Atene, e la riunione straordinaria dei 19 convocata per la serata di mercoledì - che si preannuncia lunga e difficile - avrà l'obiettivo di far mettere le carte in tavola. Una cosa è certa: anche il Fmi, ha detto il direttore esecutivo Fabio Cottarelli per cui è "prematurato" parlare di un'uscita dalla Troika, non aprirà i cordoni della borsa senza un nuovo programma, sebbene ci siano i margini per un rollover dei titoli del debito ellenico. "Certamente la Grecia deve continuare a lavorare con la Troika", è stato adamantino Schaeuble, "altrimenti non c'è alcun programma". E questo anche se al governo Tsipras "non piace la parola 'troika'" che, ha ironizzato, "credo sia una parola greca". Dai mercati i segnali che giungono sono ugualmente chiari. Alla chiusura della giornata che ha visto il differenziale greco coi bund a 940 punti, è arrivata la scure di S&P: taglio del rating da B a B- con outlook negativo. Dopo le mosse della Bce sui titoli greci non più accettati come collaterale, il tempo che stringe per trovare un accordo e l'incertezza sulle modalità, "potrebbe portare a ulteriore pressione sulla stabilità finanziaria" e, "nel peggiore degli scenari", all'uscita della Grecia dall'eurozona. Secondo la Bce, però, ha assicurato il presidente del suo consiglio di vigilanza Danièle Nouy, le banche elleniche sono al sicuro in quanto negli ultimi anni si sono posizionate su "livelli di solidità incoraggianti" e ora sono "più in grado di superare questo nuovo episodio di stress, che speriamo sia l'ultimo". La corsa contro il tempo di Atene - e anche dell'Europa, che ancora una volta si vede stravolgere il ritmo dei lavori con la crisi greca che s'invita al vertice del 12 - è ricominciata. Ultimo treno, infatti, non il mese di giugno auspicato dal ministro delle finanze greco ma piuttosto il 28 febbraio, quando arriverà a scadenza il programma di aiuti Ue-Fmi. Entro quella data, sottolineano a Bruxelles, dovrà essere trovata una soluzione, altrimenti Atene resterà sola in balia dei mercati.

*Parte l'Operazione  
martire Muath'  
e l'Isis denuncia  
la prima vittima,  
è una americana.  
Per il Pentagono  
non ci sono prove,  
Amman dichiara:  
"Solo propaganda  
criminale"*



# Americana in ostaggio dell'Isis uccisa dalle bombe giordane

NEW YORK - Con una nuova mossa a sorpresa, lo Stato islamico ha annunciato la morte della donna americana che teneva in ostaggio, una cooperante. Ne ha per la prima volta rivelato anche il nome, Kayla Jean Mueller, fornendone anche l'indirizzo in Arizona. Ma stavolta non ne ha rivendicato la responsabilità: la colpa, ha affermato, è della "fallita aviazione giordana", che ha bombardato l'edificio dove era tenuta prigioniera, a Raqqa, nel Nord della Siria, 'capitale' dello Stato islamico. E soprattutto, questa volta non ne ha mostrato il corpo senza vita, e di certo non per pudore. Tanto che il Pentagono ha fatto sapere che "non ci sono prove" che la donna sia morta, mentre la Giordania ha sua volta affermato che si tratta di una trovata che ha a che fare con "la propaganda criminale" dello Stato islamico. Anche diversi analisti parlano di un possibile 'colpo di teatro' che sarebbe utile per l'Isis sotto diversi aspetti. Intanto, così i tagliagole dello Stato islamico potrebbero essersi liberati dal dubbio se mettere una donna a morte in maniera cruenta o meno. L'Isis ha in effetti già ucciso delle donne musulmane, ma mai ostaggi femminili, occidentali, e tantomeno 'in diretta video'. Farlo, a parere degli esperti, potrebbe segnare una svolta radicale anche per un gruppo che ha fatto affidamento sulla propaganda sanguinosa per reclutare nuovi adepti. E addossando per una volta la colpa ad altri, i jihadisti potrebbero aver trovato anche un modo per fare un nuovo colpo 'mediatico' dopo la serie di decapitazioni

## Shock in Messico, 61 corpi trovati in un crematorio abbandonato

CITTÀ DEL MESSICO - Sessantun cadaveri sono stati trovati in un crematorio abbandonato di Acapulco, a circa 200 chilometri da Iguala, dove il 26 settembre sono scomparsi 43 studenti. In un paese che sta ancora cercando di capire quale sia stata la fine dei ragazzi e chi siano i loro carnefici, il ritrovamento dei 61 corpi, alcuni dei quali di donne e adolescenti, ha quindi avuto un forte impatto, in particolare nello stato di Guerrero, tra le regioni più povere e con una forte e devastante presenza del narcotraffico. Sia Acapulco sia Iguala si trovano appunto nello stato di Guerrero, molto vicine una dall'altra, appena 200 chilometri: almeno dal punto di vista geografico quindi le due storie sembrano intrecciarsi. Su quanto sia successo al 'Crematorio del Pacifico' di Acapulco le autorità per ora tacciono. A capire che c'era qualcosa che non andava sono stati i vicini del quartiere, che hanno riferito di un "insopportabile odore" proveniente dal luogo. Le forze della sicurezza e la squadra di medici legali giunti sul posto hanno trovato i primi cadaveri e poi, proseguendo le ricerche in varie zone del crematorio, sono arrivati a recuperarne 61. Non si esclude però che il bilancio finale possa essere ancora più grave: secondo alcuni media, i cadaveri potrebbero essere anche un centinaio. Nel corso della giornata, sono via via emersi dettagli sul macabro ritrovamento. Molti dei corpi erano in forte stato di decomposizione ed erano nudi avvolti in lenzuola bianche e coperti di calce. Altri sono invece stati trovati vestiti, alcuni sono mutilati. Altro dato considerato importante dagli investigatori: a quanto pare, alcuni corpi sono stati abbandonati non molto tempo fa, altri invece da molti mesi. Il crematorio funzionava in altre parole come una sorta di discarica di cadaveri.

e la scioccante esecuzione del pilota giordano Muath al Kassarbe, bruciato vivo in una gabbia. Del resto, anche i toni del proclama questa volta appaiono diversi. "La coalizione di criminali crociati ha bombardato ieri un sito alle porte della città di Raqqa, mentre i fedeli erano impegnati nella preghiera del venerdì", hanno affermato i jihadisti, come a denunciare che i giordani uc-

cidono i musulmani nel loro momento più sacro. "Gli assalti aerei sono continuati per oltre un'ora contro lo stesso luogo". E alla fine il risultato è stato che "la fallita aviazione giordana ha ucciso un'americana tenuta in ostaggio", mentre "nessun mujahid (combattente) è rimasto ferito nel bombardamento e tutto il merito è dovuto ad Allah". A 'corredo', invece del video del

cadavere, questa volta ci sono tre foto dell'edificio raso al suolo dove presumibilmente veniva detenuta Kayla Mueller, che aveva 26 anni ed era scomparsa nell'agosto del 2013 dopo essere entrata in auto in Siria assieme al suo ragazzo siriano. Nel mirino della propaganda c'è chiaramente la Giordania, dopo che proprio ieri Amman ha annunciato l'avvio della 'Operazione martire Muath', ovvero la rappresaglia contro l'Isis lanciata dall'aviazione giordana per la barbara uccisione del pilota al Kassarbe. In poche ore "decine di caccia" hanno centrato e "distrutto" postazioni jihadiste, hanno fatto sapere le forze armate giordane, senza precisare dove. "Pagheranno per ogni capello di Muath", hanno tuonato, "li colpiremo ovunque". Di certo gli obiettivi colpiti dai piloti giordani sono stati concordati anche con gli Stati Uniti, i cui caccia di prassi accompagnano quelli degli altri Paesi della coalizione nei loro raid. Un alto funzionario della difesa Usa ha inoltre riferito al New York Times che i luoghi presi di mira vengono valutati con la massima attenzione e qualora ci sia anche una minima indicazione che uno degli ostaggi potrebbe essere nei paraggi, il sito viene depennato dalla lista. Allo stesso tempo, la fonte ha sottolineato che, senza prove, l'annuncio della morte dell'ostaggio potrebbe essere solo un bluff per indurre gli americani, i giordani e gli altri Paesi della coalizione ad astenersi da massicci bombardamenti per evitare 'danni collaterali'.



*Non è un bel momento per i nerazzurri, sconfitti per 3-1 dal Sassuolo. La squadra di Mancini non riesce più a vincere, soltanto due vittorie in dieci gare disputate, situazione che l'allontana dalla zona Europa League*



# Pazza Inter dove sei?

Fioravante De Simone

CARACAS – “Lo sai per un gol, io darei la vita, la mia vita” sono le prime parole dell'inno ‘Pazza Inter’ che risuona a San Siro quando giocano i nerazzurri. Il gol sembra essere un ricordo lontano per l'attacco meneghino.

Domenica scorsa è arrivata la seconda sconfitta consecutiva in campionato per l'Inter di Mancini. Dopo la beffa di domenica scorsa contro il Torino in casa, sono arrivati anche i 3 gol che il tridente tutto italiano (Zaza-Sansone-Berardi) di Di Francesco ha rifilato al povero Handanovic. Per la prima volta il Sassuolo batte l'Inter e la contestazione dei tifosi a fine partita fa entrare il mondo Inter nel caos.

Si può giocare male, si può perdere, si possono avere delle difficoltà durante i novanta minuti; “si può perdere tutto fuorché la dignità” diceva un certo Mourinho pochi anni fa. Ecco, la dignità. I tifosi – se vogliamo chiamarli tifosi – che al sessantesimo cominciano a cantare “fuori le p..., tirate fuori le p...” e che, soprattutto, a fine gara rifiutano la maglia di Icardi e Guarin, non hanno dignità. Ci sono delle difficoltà, questo è sotto gli occhi di tutti: la squadra è lenta, il gioco non è fluido e la difesa fa acqua da tutte le parti. Per capire meglio la situazione della compagine nerazzurra abbiamo contattato diversi giornalisti italo-venezuelani.

“Penso che il problema dell'Inter appartenga a tutto il calcio italiano. Ci sono più giocatori stranieri, che italiani. È un problema di struttura, perché non c'è fiducia nel settore giovanile, senza dimenticare l'aspetto finanziario. Non si investe nei talenti giovani, e l'Inter non è l'eccezione: della squadra primavera che ha vinto la Champions League nel 2012 con Stramaccioni, non c'è nessuno in prima squadra o in Italia, che io ricordi. Non c'è continuità. Credo che le squadre sono obbligate a cercare i nuovi talenti nella serie B, com'è il caso di Immobile (passato dal Pescara al Torino, adesso in forza al Borussia Dortmund, ndr) e Verratti (che dal Pescara ha fatto il salto in Ligue 1 senza passare dalla serie A, ndr)” - spiega Antonino Cittadino, giornalista di Vennevisión, aggiungendo – “La situazione all'Inter è gravissima, così come accade nel Milan. Della squadra nerazzurra, che nel 2010 si è laureata campione d'Europa non resta niente. Il ciclo vincente e il progetto è sparito da un giorno all'altro. In quella

rosa, gli unici italiani titolari erano Marco Materazzi e Thiago Motta, gli altri erano tutti stranieri. Poi in panchina c'erano Francesco Toldo, Paolo Orlandoni, Giulio Donati, Mario Balotelli (8 presenze ed una 1 rete) e Davide Santon (1 presenza). Mancini ha già dimostrato di essere un tecnico vincente, ma questa volta sarà difficile con una squadra non all'altezza e non credo che in Europa League arrivi lontano, almeno stando agli ultimi risultati visti in campionato. I nerazzurri vogliono arrivare fino in fondo in Europa League, così come tutte le squadre italiane (da ricordare che in questa stagione la vincente approderà alla Champions League, ndr).” Per saperne di più, abbiamo chiesto il parere a Gerardo Riccardi, voce storica delle telecronache dei mondiali in Venezuela.

“La crisi dell'Inter è più di risultati che di squadra, alla compagine nerazzurra gli manca il gol. Io ho visto diverse gare della squadra allenata da Mancini e posso dirti che creano tante occasioni da rete ma non riescono a mandare la palla dentro, appena riusciranno ad ingranare una scia di almeno due vittorie, vedrai che si rialzeranno e saranno nuovamente l'Inter di sempre. - spiega il giornalista italo-venezuelano, aggiungendo – L'Inter ha un buon allenatore (Mancini), degli ottimi giocatori ed un presidente che ha i soldi, in poche parole il mix perfetto per essere vincenti. Ma sai che non basta avere un'ottima squadra per vincere, le vittorie fanno parlare di te in maniera positiva. Poi questo fine settimana c'è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, il rifiuto delle maglie da parte dei sostenitori andati in trasferta a seguire i propri beniamini. Si sa che la tifoseria interista è abbastanza esigente e poi i nostri colleghi in Italia non aiutano tanto. Basta un mezzo passo falso e scatta la parola crisi”.

Alla domanda se il vero colpevole era Mazzarri ci dice: “Il problema di Mazzarri è che è un allenatore che rischia poco, e questo lo ha condizionato durante la sua gestione a Napoli e poi all'Inter. Mentre Mancini è un allenatore che mi piace tanto, ha un'ampia esperienza a livello internazionale ed è anche vincente”. Prima della gara con il Sassuolo, un noto quotidiano sportivo pubblicava che il match con i neroverdi sarebbe stato come una sorta di ultimo treno per la corsa verso l'Europa. Dopo il 3-1, l'impressione è che

l'Inter di Mancini debba ancora raggiungere la stazione mentre il treno è partito da un pezzo, visto il passo dei nerazzurri: l'Europa League è lontana otto punti, il ‘Mancio’ ha messo insieme due vittorie in dieci partite, una in più (nelle stesse gare) del Parma ultimo in classifica.

All'asciutto da tre partite di fila, i nerazzurri hanno smarrito la via del gol (così come dice il collega Riccardi) e appesantito la differenza reti: 15 gol subito contro 13 segnati in dieci uscite.

Inchiodata al dodicesimo posto a quota 26, la distanza dalla Juve capolista è di 24 punti: stessa situazione del 2000-01, quando dopo 21 turni i nerazzurri annaspavano a -23 dalla Roma di Capello. Era l'Inter di Tardelli, arrivato in corsa al posto di Lippi, era l'Inter dello 0-6 nel derby con il Milan. Nonostante tutto, quella squadra arrivò quinta e centrò la qualificazione alla Coppa Uefa; oggi, però, la risalita si è fatta ripidissima: lo stesso Sassuolo ha superato i nerazzurri in classifica.

La media dell'Inter manciniana è di un punto a partita, la forbice con quella di Mazzarri (1,45) si allarga sempre di più, il passo è da retrocessione (4 sconfitte in 10 gare). Paradossalmente, sì, ma fino a un certo punto: i punti di vantaggio sul Chievo terzultimo sono otto, esattamente come quelli che separano i nerazzurri dall'Europa. I gialloblù, nelle ultime 10 gare, hanno una media punti (1,3) migliore dell'Inter attuale.

Vittorio Fioravanti, personaggio molto legato al campionato di Serie A, storici sono i suoi almanacchi illustrati sui diversi campionati sportivi, alla domanda sulla crisi dell'inter ci risponde: “Penso che all'Inter il problema sia generale, passando dalla dirigenza fino ai giocatori; adesso bisognerà vedere se Mancini è capace di far risalire la squadra. In quest'occasione la situazione è ben diversa rispetto a quella della sua prima gestione, allora c'era il caso calciopoli e molte squadre erano penalizzate e la Juve era stata spedita in serie B. In più l'Inter ha anche il problema che ci sono molti stranieri in rosa. L'Inter dovrebbe riprendersi, i nerazzurri dovrebbero rialzare la china anche per dare una migliore immagine della città in vista dell'Expo che quest'anno si svolgerà a Milano. Mancano tante giornate al termine del campionato, alla fine sicuramente saranno in zone migliori rispetto a quelle attuali”.

Oltre ai tre volti del giornalismo sportivo,

abbiamo dato spazio ad alcuni tifosi, Vito De Lucia mentre sorseggia un caffè a Sabana Grande commenta: “Cambiare allenatore a stagione in corso alcune volte non è positivo com'è il caso dell'Inter. Penso che il cambio di panchina da Mazzarri a Mancini ha messo in mostra le carenze della compagine nerazzurra. Neanche l'arrivo di nuovi giocatori, che hanno bisogno di tempo per adattarsi ai meccanismi della squadra, è positivo. Ma penso che con l'arrivo di Mancini la squadra possa far bene in vista della prossima stagione quando sicuramente la ritroveremo ai vertici della Serie A. L'uscita dalla Coppa Italia? Era prevedibile. Sfidavano i campioni in carica della competizione (il Napoli, ndr), che ha messo in difficoltà l'Inter non solo quest'anno ma anche nelle stagioni precedenti. È molto probabile, che tra un mesetto la situazione sarà ben diversa, ma come ho detto in precedenza, l'Inter migliore la vedremo l'anno prossimo”.

Dal canto suo, Jorge Andrés Hindoyan D'Angelo, tifosissimo della nostra serie A, ci spiega: “Penso che l'Inter sia in cattive acque sotto tutti i punti di vista. È una squadra che ha carenze di idee, alcuni dei suoi giocatori funzionano a sprazzi e poi i nerazzurri da quasi tre stagioni hanno delle severe lacune in difesa. La nuova amministrazione ha messo a segno dei colpi di mercato all'impazzata, rinforzando l'attacco invece di coprire i vuoti nel reparto difensivo. Poi a tutti i problemi tecnici si aggiungono anche i rapporti tesi tra tifosi e giocatori, come abbiamo visto domenica con Icardi, che pensa più a i social network che a giocare. Senza dimenticare lo spogliatoio, vedi caso Osvaldo. Con tutti questi problemi non può uscire fuori niente di positivo, poi c'è anche da aggiungere che l'Inter non dedica risorse per coltivare il talento delle giovani promesse italiane”.

Gran parte degli interpellati pensano che la squadra nerazzurra sia tutta da rifondare, ma si sa che il calcio è come la vita: “ci sono giornate positive e giornate negative”, e i tifosi interisti incrociano le dita sperando di rivedere la ‘pazza Inter’ e gridare in coro come recita il loro inno: “Nerazzurri noi saremo qui, nerazzurri pazzi come te. Nerazzurri, non fateci soffrire ma va bene, vinceremo insieme!”. Vincere come nella stagione 2009-2010, quella del triplete.

## VENEZUELA

Piatto ricco a Puerto Ordaz:  
il Mineros ospita lo Zamora

CARACAS - Il piatto forte del fine settimana della Primera División arriverà in coda: è infatti il posticipo tra Mineros e Zamora la pietanza più appetitosa del weekend. Un dessert, dunque, ma di quelli da leccarsi i baffi per più di un motivo. Allo stadio Cachamay di Puerto Ordaz si sfideranno le due squadre che si sono affrontate nella finale scudetto ed ha visto lo Zamora cucirsi la seconda stella sul petto.

La gara di domani vedrà un Mineros che sta disputando un Torneo Clausura al di sotto delle aspettative con appena 4 punti in altrettante gare disputate e alla ricerca della prima vittoria, mentre lo Zamora è l'attuale leader del campionato con 13 punti (in 5 match).

Il Caracas di Saragò, seconda forza del torneo, andrà sul campo dell'Aragua. I capitolini dovranno fare a meno del capitano, l'italo-venezuelano Miguel Mea Vitali, espulso domenica scorsa nella gara contro il Mineros per somma di ammonizioni.

La gara Deportivo Petare-Estudiantes de Mérida è stata rinviata a causa dell'incidente che ha visto coinvolto il pulman degli accademici ed ha messo ko per diversi infortuni ben otto giocatori.

Completeranno il quadro della quinta giornata del Torneo Clausura: Metropolitanos-Deportivo La Guaira, Trujillanos-Deportivo Lara, Atlético Venezuela-Carabobo, Llaneros-Deportivo Anzoátegui e Portuguesa-Tucanes

FDS

*A poche ore dal match  
contro il Milan,  
il tecnico toscano fissa  
la quota scudetto  
a 94 punti,  
"I sette punti  
di vantaggio  
dalla Roma non sono  
un'ipoteca,  
ed il Napoli può  
recuperare"*



## Allegri e la corsa scudetto: "Attenti a Roma e Napoli"

TORINO - Massimiliano Allegri è guardingo. Il Milan, la sua ex squadra, è vero, ha "avuto un gennaio difficile", a dicembre "aveva fatto belle prestazioni, battendo il Napoli e fermano la Roma all'Olimpico" e Galliani "ha fatto un mercato eccellente, prendendo quattro potenziali nazionali". Juve-Milan resta quindi, al di là dell'abisso in classifica tra i campioni d'Italia ed i rossoneri, una partita di prima fascia. Ed il +7 sulla Roma non è ancora - sostiene Allegri - neppure un'ipoteca dello scudetto, anche se la Roma ultimamente è finita in panne. "Sento e leggo che la Juve ha già vinto il campionato: penso - dice il tecnico bianconero - che non sia assolutamente vero. Al momento la quota per il titolo è 94 punti perché la Roma è ancora in lotta per il titolo e sarà la pretendente numero uno in lotta con noi, insieme al Napoli che può fare una grande rincorsa". Allegri allontana le celebrazioni e tiene tutti con i piedi per terra. "Dobbiamo continuare con la determinazione e la consapevolezza che al momento non abbiamo fatto ancora niente - spiega -. La vittoria la dà soltanto la matematica, tutte queste voci possono distrarre dall'obiettivo". La sfida con i rossoneri non è

## CICLISMO

### Domenica su due ruote nella Gatorade BiciRock

CARACAS - La capitale venezuelana da diversi anni era diventata mecca per i 'runners' di distanze corte con la famosissima 'Gatorade Caracas Rock', ma in questo 2015 il noto marchio di integratori ha deciso di dirigere la propria attenzione anche sugli amanti delle due ruote organizzando la 'Gatorade BiciRock'. La gara avrà lo stesso format della Caracas Rock con le band che suonano ai bordi della pista (Quincalla, Khlethos Clan e Retrovisor sono i nomi dei gruppi) per dare una carica in più ai partecipanti. E poi a fine corsa ci saranno i concerti di Sibeliust e Ensemble Raudal.

Duemila ciclisti si daranno appuntamento alle 7,00 sulla Rio de Janeiro del settore Las Mercedes per una gara che in 25,9 chilometri attraverserà i municipi Baruta, Sucre ed El Hatillo. Ci saranno 18,5 km di pianura, poi il rush finale sarà di 7,4 km in salita, iniziando dalla salita nelle vicinanze del centro commerciale Plaza Las Américas, passando per Los Naranjos arrivando fino all'Alto Hatillo dove la meta è posizionata nella scuola El Claret. Alla gara parteciperanno atleti maggiorenni nella modalità Mountain Bike (MTB). Le categorie saranno: Élite (maggiori di 18 anni); Juvenil (18 a 20); Sénior (21 a 30); Máster A (31 a 40); Máster B (41 a 50); Máster C (over 51). Nella modalità 'Bicicleta de Ruta', le categorie sono Élite (solo a livello maschile) ed Open (maschile e femminile).

FDS

mai stata così sbilanciata in favore dei campioni d'Italia: classifica alla mano, sono 21 i punti di differenza. Allegri però non si fida: "È sempre Juve-Milan - avverte -. I rossoneri hanno la possibilità e le qualità per centrare un posto in Europa e fare una grande rincorsa. Hanno incontrato difficoltà a gennaio, ma

in un mese non hanno perso le qualità mostrate a dicembre; alla fine li ritroveremo in Europa. Da parte nostra cercheremo di fare una grande partita per intensità e tecnica per conseguire un risultato importante". Per Allegri è una sfida particolare, con la squadra del suo recente passato e contro l'allenatore che ha preso il suo

posto e con il quale i rapporti non sono mai stati idilliaci. "La vita è fatta di cicli e i cicli iniziano e finiscono - aggiunge il tecnico bianconero -. Galliani ha fatto un ottimo mercato e, a prescindere dalla partita di stasera, i rossoneri hanno tutte le potenzialità per tornare ad essere l'antagonista principale della Juve in campionato". Su Inzaghi, nessuna "gufata": "Se il presidente Berlusconi e Galliani lo hanno scelto, vuol dire che è in grado, e credo abbia le qualità, per fare l'allenatore. Nell'arco di una stagione e di una carriera ci sono momenti difficili. Io penso alla Juve, che arrivi seconda la Roma o il Milan non mi interessa, l'importante è che la Juve sia davanti agli altri. Il resto sono cose del passato, io cerco sempre di guardare avanti...". Capitolo formazione. Vidal è recuperato, Caceres "è in forte dubbio". Un problema, visto che Lichtsteiner è squalificato. "Giocherà un altro - non si preoccupa Allegri -. Padoin, Pepe o anche Sturaro all'occorrenza possono fare il terzo. Domani valuterò il modulo e gli uomini". Possibile che venga confermato il 4-3-1-2 che consente di non privarsi di nessuno degli interpreti del centrocampo; altrimenti spazio al 3-5-2 con Ogbonna in più in difesa.

## SERIE A

L'italo-venezuelano Signorelli  
rinnova con l'Empoli

CARACAS - Di lui si è parlato molto in questa finestra di mercato appena conclusa, perché sembrava che la sua decisione fosse quella di trovare una nuova squadra in cui avere più spazio. In questa stagione l'italo-venezuelano Franco Signorelli ha disputato appena 227 minuti in 5 partite, e in 18 gare ha osservato la partita dalla panchina. Durante la sessione di calciomercato si erano fatti avanti per il giocatore vinotinto Avellino e Pro Vercelli, ma alla fine è rimasto a Empoli. Logica conseguenza di un discorso tecnico e tattico, vista la stima che nutre per lui mister Sarri e il suo ruolo di "jolly" nel centrocampo azzurro.

L'ex giocatore del Caracas, nato 24 anni fa a Mérida, vuole racimolare il maggior numero di presenze per dimostrare il suo talento e richiamare l'attenzione del mister della vinotinto Noel Sanvicente in vista della Coppa America che si disputerà in Cile quest'anno.

leri arriva la notizia che la dirigenza azzurra e il venezuelano hanno trovato l'accordo per il prolungamento del suo contratto, che terminerà nel 2017. Un ennesimo attestato di stima per Franco, che rimane quindi nella squadra che lo ha lanciato nel campionato italiano, con la speranza di ritagliarsi un ruolo sempre più importante.



A cargo de Berki Altuve

11 | sabato 7 febbraio 2015

## El Roraima territorio sagrado de los Pemones

CARACAS- Un místico tepuy, una montaña de cumbre plana situada en la frontera entre Venezuela y Brasil que dejó perplejos a los exploradores del siglo XIX e inspiró la novela clásica "El mundo perdido", está atrayendo cada vez más aventureros modernos.

El Roraima, que alguna vez fue una meseta impenetrable para todos excepto los indígenas pemones, ahora recibe cada año miles de excursionistas, que hacen el viaje de tres días a través de la sabana, atravesando ríos y cascadas y a lo largo de un estrecho sendero que sube un precipicio espeluznante.

Y si bien esas multitudes son una bendición para la tambaleante industria turística de Venezuela, también implica la proliferación de basura indeseada en un paisaje prehistórico, poniendo presión a un ecosistema delicado.

Con sus más de 2.800 metros de altura, el Roraima es considerado territorio sagrado por los pemones, así como un símbolo espiritual para muchos otros venezolanos.

Entre 3.000 y 4.000 turistas escalan anualmente el Roraima, desde unos pocos cientos de hace algunos años. Esto está creando filas para ascender durante las temporadas altas como Navidad y Semana Santa y, en ocasiones, deja las pocas cuevas en la parte superior atestadas de tiendas de acampar.

*El Roraima, que alguna vez fue una meseta impenetrable para todos excepto los indígenas pemones, ahora recibe cada año miles de excursionistas, que hacen el viaje de tres días a través de la sabana, atravesando ríos y cascadas y a lo largo de un estrecho sendero que sube un precipicio espeluznante*



Los turistas extranjeros con más recursos llegan a la cima en helicóptero, especialmente los japoneses.

### "Casas de los dioses"

En lengua pemón, estas montañas de cima plana que se expanden al sureste de Venezuela cerca de la frontera con Brasil, se conocen como "tepuyes" o "casas de los dioses". Magnífico al lado del Roraima,

emerge Kukenan, otro tepuy, infame entre los pemones a causa de unos ancestros que se suicidaron lanzándose desde allí.

Fuera de temporada, ambas montañas tienen el aura pacífica propia de una las formaciones geológicas más antiguas del mundo.

En la vasta planicie del Roraima rocas extrañas y retorcidas, formadas cuando los continen-

tes de América y África se separaron, juegan con los sentidos, animados a la luz del sol, fantasmales en la niebla.

En la novela clásica del británico Arthur Conan Doyle "El mundo perdido" (1912), los dinosaurios atacan a un grupo de exploradores en medio de las rocas y pantanos de fantasía.

Los viajeros de hoy pueden ver ranas negras, libélulas y tarántulas únicas en Roraima, además de una variedad de plantas endémicas que se aferran a las grietas y hendiduras.

No sorprende que sea también un paraíso para los ornitólogos.

Algunos amantes del Roraima quieren que el Gobierno, los operadores turísticos y los líderes pemones se unan para elaborar reglas que limiten el número de exploradores diarios a unas pocas decenas.

También les gustaría ver una aplicación más estricta de las normas que aseguren que los visitantes y porteadores, que la mayoría contrata para cargar su equipaje, se lleven consigo hasta la última pizca de basura.

## SABORES

### Fácil y resultón



CARACAS- Gonzalo D'Ambrosio, el joven chef argentino figura de el gourmet, vuelve a la pantalla con la segunda temporada de Fácil y resultón, donde presentará nuevas recetas y trucos para deleitar a los comensales con platos simples y originales.

Todos los días a las 08:30 pm, el chef radicado en España, sorprenderá con recetas prácticas y trucos fáciles de realizar para que los invitados se sientan honrados como reyes: desde un clásico Vitel toné hasta un menú indio a base de samosas y curry; y su especialidad: pastas y arroces.

### Coctel old fashion



CARACAS- Para finalizar la semana, te enseñaremos a preparar un exquisito coctel old fashion con el que podrás amenizar todas tus reuniones y fiestas. Una deliciosa receta que no podrás dejar de preparar.

#### Ingredientes para preparar el coctel old fashion

- 2 cucharadas de azúcar.
- 10 gotas amargas.
- 2 onzas de whisky.
- Agua con gas.
- Concha de naranja.

#### Preparación del coctel old fashion

En un vaso corto añade el azúcar, las gotas amargas y con un pisón tritura y mezcla. Agrega hielo, whisky, agua con gas, exprime la concha de naranja alrededor del vaso y decora con la misma.

## EL GOURMET

### "La cocina de Nicola"

CARACAS- En febrero, sabores asiáticos y aromas de Europa meridional tomarán la pantalla de el gourmet con la llegada del cocinero italiano, Nicola Poltronieri, y un nuevo programa de originales y sabrosas recetas, La cocina de Nicola,

A lo largo de 22 capítulos el chef elaborará platos típicos de su Italia natal con algunos toques asiáticos: conejo con chocolate picante, buñuelos de pez espada a la cúrcuma, tataki de atún con flores de campo o espejo de puré de coliflor con vieiras son algunas de las recetas con las que nos sorprenderá cada día.

De la mano de Nicola, el chef que escapa a las tradicionales convenciones de la cocina clásica mediterránea, la audiencia recorrerá a través de los sentidos los más exóticos y excitantes rincones de Italia y Asia. De lunes a viernes a las 9 pm por el canal El Gourmet.





Maibet Díaz, asesora de Pymes en Grupo MM Comunicaciones, recomienda que el emprendedor debe abrir una cuenta bancaria de persona jurídica para manejar los ingresos y egresos de su negocio

## Emprendedores deben separar finanzas personales de las comerciales

CARACAS- Aprender a separar las cuentas personales de las finanzas del emprendimiento es uno de los desafíos que enfrentan los emprendedores para mantener su negocio y hacerlo crecer, más en una situación país tan apremiante como la que vivimos actualmente.

Maibet Díaz, administradora y asesora de Pymes en Grupo MM Comunicaciones, recomienda que en primer lugar el emprendedor debe abrir una cuenta bancaria de persona jurídica para manejar los ingresos y egresos de su negocio. Asimismo, indica que las cuentas del emprendimiento sean registradas semanalmente y las facturas y recibos sean archivadas en una carpeta que permita llevar un control adecuado. "La organización



es uno de los pilares cuando se lleva una administración, al principio y como consejo básico, es necesario tener un cuaderno donde se registren los ingresos, egresos".

En el caso de que el emprendedor tenga una emergencia y necesite sacar dinero de la cuenta jurídica para subsanar un gasto imprevisto, Díaz

recomendó asumirlo como un préstamo el cual debe ser honrado y pagado en cuotas periódicas. "La disciplina es fundamental así como lo es el mantener las cuentas claras y separadas", acotó.

Así mismo, indicó que los emprendedores deben manejar sus presupuestos, así como los formatos de controles de

ingresos y egresos. Con estas herramientas el emprendedor podrá iniciar de forma segura y transparente su propio negocio y medir el progreso del mismo.

El próximo sábado, 28 de febrero, en Caracas, Díaz dictará el taller Administración para Emprendedores en el que los participantes aprenderán a llevar las cuentas de su negocio, y aprenderán nociones para tener al día el Impuesto al Valor Agregado (IVA) y el Impuesto Sobre La Renta (ISLR). Asimismo, aprenderán a tramitar y renovar el Registro de Información Fiscal (RIF), entre otros. Para más información, puede escribir a grupommcomunicaciones@gmail.com o llamar a los números 04143960271/04167030155

### NOVEDADES

#### PepsiCo nuevo socio de la iniciativa regional para el reciclaje inclusivo

BOGOTÁ- En el marco de la presentación de resultados y crecimiento de la Alianza Nacional por el reciclaje Inclusivo de Colombia -proyecto de alcance nacional para la institucionalización y el mejoramiento de la gestión de residuos en Colombia- la



Iniciativa Regional para el Reciclaje Inclusivo (IRR) que también colabora con la Alianza Nacional, presentó a PepsiCo Latinoamérica como nuevo socio de la Iniciativa.

La compañía global de bebidas y alimentos se suma a La División de Agua y Saneamiento del Grupo BID, el Fondo Multilateral de Inversiones (FOMIN) del Grupo BID, la Fundación Avina, la Red Latinoamericana de Recicladores (Red-LACRE) y Coca-Cola Latinoamérica, organizaciones fundadoras de la IRR en 2011.

Como nuevo socio de la IRR, PepsiCo suma 9 proyectos regionales a la Iniciativa los cuales son parte de su programa de reciclaje Waste to Wealth (Creando Riqueza de los Residuos) que ha desarrollado por siete años. PepsiCo facilitará las inversiones claves, amplificando el mensaje de IRR, aportando recursos económicos y participando en el gobierno corporativo de la misma.

"No todos los días vemos que dos empresas que compiten sin darse tregua alrededor del mundo deciden cooperar en apoyo de un fin común", comentó el presidente del BID, Luis Alberto Moreno.

"Que estos grandes rivales, Coca-Cola y PepsiCo, estén dispuestos a trabajar codo a codo para mejorar las vidas de algunas de las personas menos afortunadas de nuestra región habla de su compromiso con el desarrollo sostenible y ofrece un magnífico ejemplo para otras grandes empresas".

Para Brian Smith, Presidente de Coca-Cola en Latinoamérica, "La sustentabilidad es parte de la esencia de nuestro negocio y Coca-Cola está comprometida con la creación de valor para las comunidades a las que prestamos nuestro servicio con orgullo y para el planeta del que todos formamos parte. El ingreso de un nuevo socio es un engranaje fundamental que genera sinergias e impulso a esta Iniciativa. También somos conscientes de que para tener éxito debemos asociarnos con organizaciones y ONGs que compartan esta visión. Los avances de IRR en América Latina se nutren de nuevos actores que aporten experiencia, conocimiento y visión en la creación de modelos sostenibles."

El Presidente de PepsiCo Latinoamérica Bebidas, Luis Montoya, expresó la satisfacción de la empresa en unirse a esta iniciativa, dado que: "compartimos la visión y misión con la IRR y sus socios. Desde el 2008, PepsiCo ha trabajado en varios programas de reciclaje inclusivo en la región bajo el programa Creando Riqueza de los Residuos. Nos complace este momento histórico en que unimos fuerzas con otras empresas líderes para apoyar el reciclaje en la región."

### PREMIO

#### Nestlé a la Creación de Valor Compartido 2016"

CARACAS- El compromiso social de Nestlé Venezuela va más allá de una iniciativa de responsabilidad social, la empresa y sus voluntarios promueven el desarrollo de Comunidades con Valor, que a la fecha han beneficiado a más de 8.000 productores agrícolas y a más de 100.000 niños a través de una acción de acompañamiento técnico y de capacitación continua. Esta vez, la empresa hace un llamado a Organizaciones de Desarrollo Social, instituciones educativas, y personas naturales interesadas en participar en el Premio Nestlé a la Creación de Valor Compartido 2016.

Como una forma de reconocer las iniciativas innovadoras que generan Comunidades con Valor en todo el mundo, Nestlé creó este premio y quienes estén interesados tienen hasta el 28 de febrero de 2015 para inscribirse a través de la página web de la empresa: <http://www.nestle.com/CSV/CSVPrize>

Los postulados deben ser proyectos innovadores, relacionados con la nutrición, el agua o el desarrollo rural y serán reconocidos con un premio en metálico de \$525.000 para que puedan ser ampliados y lograr una escala social y sostenible.

"Destinamos recurso humano y económico para generar tanto valor social como valor económico, en pro del crecimiento y desarrollo de las comunidades", explica Isabel Rodríguez, gerente de Valor Compartido de la empresa venezolana.

"Contamos con seis programas de Creación de Valor Compartido, que además de brindar capacitación, transferencia tecnológica y diversos aprendizajes sobre nutrición, salud y bienestar; entregan un acompañamiento social que promueve el desarrollo sustentable de nuestras comunidades y productores", explica Rodríguez.

### Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación

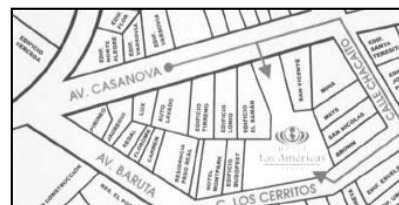


Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



## Hotel Las Américas

Salas de Conferencia  
(Con conexión inalámbrica a Internet)  
(Servicio de Fax)  
Centro de Negocios  
Sistema de Seguridad  
Conexión Wi-Fi  
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: [americas@cantv.net](mailto:americas@cantv.net) - [www.hotel.lasamericas.com.ve](http://www.hotel.lasamericas.com.ve)